

Allarme dello Spi Cgil: rischio-tagli per 9.000 pensioni di reversibilità

BELLUNO «Oltre novemila pensioni di reversibilità a rischio nel Bellunese»: è l'allarme lanciato da Spi Cgil che teme brutte sorprese dalla riforma delle pensioni che il governo vorrebbe introdurre con la prossima Legge di Stabilità.

«Chi ha una reversibilità dall'Inps riceve in media al mese 500 euro, per le ex pensioni Inpdap si arriva a 980 euro - sottolinea il segretario di Spi Cgil Belluno Renato Bressan - Queste persone spesso fanno fatica già ora e il governo si è detto di-

sposto a fare un passo indietro, ma non l'ha ancora fatto». Secondo Bressan «si rischia di gettare molti in povertà».

La popolazione intanto invecchia. Cresce la richiesta di servizi che, a seconda dell'area di residenza, hanno costi molto diversi per l'utente. «Abbiamo fatto una ricerca notando che le tariffe variano molto da Comune a Comune - spiega Bressan - Per esempio un pasto a domicilio costa circa 2 euro (Ponte nelle Alpi, Ndr), mentre in altri posti costa molto di più (oltre 9

euro a Belluno, Ndr). Chiediamo un'esenzione per redditi fino a 5 mila euro e tariffe più omogenee per i servizi».

Altro punto importante, l'adeguamento delle tariffe al nuovo Isee. «Oggi sono ancora legate al vecchio modello che non aveva la rivalutazione catastale dell'attuale - puntualizza il segretario - Così il 60% delle 900 persone che avevano i requisiti per un'esenzione o per una tariffa ridotta non li hanno più».

Andrea Zucco

© RIPRODUZIONE RISERVATA